
Osservatorio Industria

Produzione Industriale Istat – gennaio 2021 L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo

Buoni i dati dell'industria ad inizio 2021

L'Istat nel report sulla **produzione industriale italiana** a gennaio 2021, diffuso oggi, riporta un aumento dell'indice dell'1% rispetto a dicembre e una riduzione in termini tendenziali di -2,4%.

Frena **l'industria tedesca** a gennaio. Secondo l'Ufficio di statistica tedesco Destatis, la produzione industriale ha evidenziato un calo del 2,5% dopo l'aumento dell'1,9% di dicembre (dato rivisto da un preliminare che la prevedeva invariata).

Rallenta la produzione industriale in **Spagna** a gennaio. Secondo l'Ufficio di Statistica nazionale (INE), la produzione evidenzia su base mensile un calo dello 0,7% dopo il +0,8% precedente. Inoltre, si è registrato un calo tendenziale del 2,2%, più marcato rispetto al -1,5% di dicembre e peggiore delle stime degli analisti (-0,7%).

Continua a crescere la produzione industriale negli **Stati Uniti** a gennaio, che diventa così il quarto mese consecutivo in positivo. Il dato ha registrato un incremento dello 0,9%, dopo il +1,3% del mese precedente (dato rivisto da +1,6%). Il dato è migliore delle attese degli analisti che indicavano un aumento dello 0,5%.

Gennaio a confronto con gli altri Paesi

dati%	Produzione Industriale	
	gen2021/dic2020	gen2021/gen2020
Italia	1,0%	-2,4%
Germania	-2,5%	-3,9%
Spagna	-2,2%	-0,7%
Usa	0,9%	-1,8%

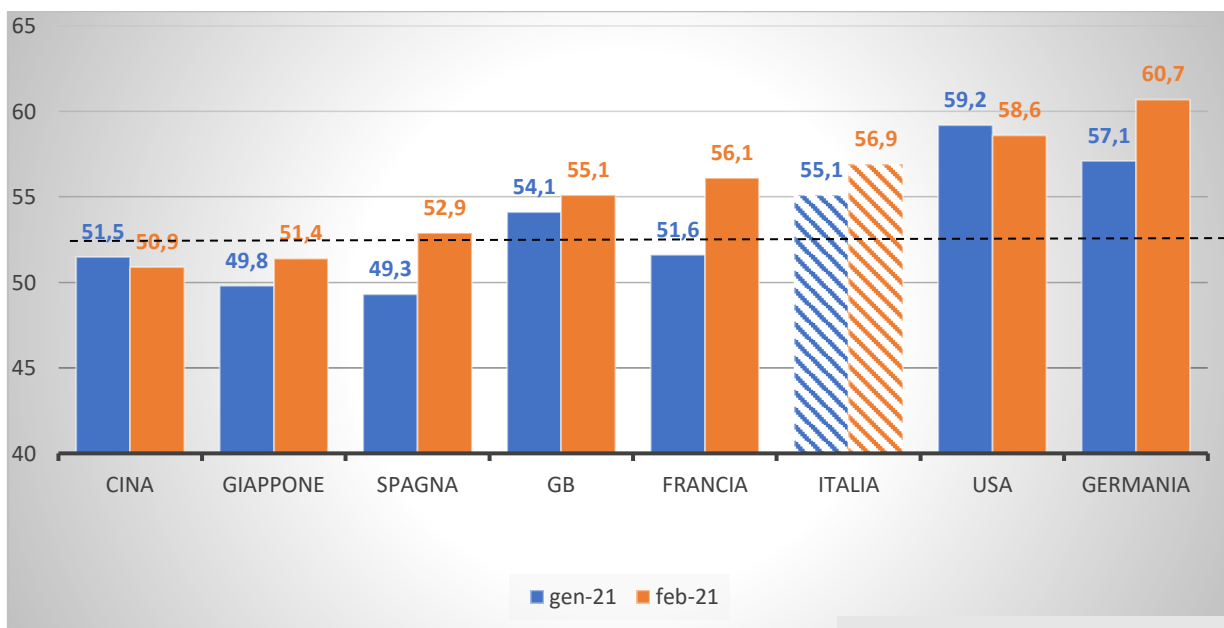
L'indice PMI di febbraio 2021 segna la ripresa per l'Europa. Mai così bene negli ultimi tre anni.

I primi dati del 2021 fanno presagire che l'incertezza con la quale si è chiuso il 2020 lasci spazio a un moderato ottimismo per un atteso rimbalzo per il primo trimestre europeo.

A febbraio l'indice PMI Markit manifatturiero dell'Eurozona si attesta infatti a 57,9 punti, il livello più alto registrato da febbraio 2018. L'indice italiano sale a 56,9 punti con una crescita rispetto ai 55,1 punti di gennaio.

Segnali positivi da tutta Europa, trainata in particolare dall'indice della Germania che tocca i 60,7 punti dai 57,1, la Francia arriva a 56,1 da 51,6.

Nel mese di febbraio l'indice Pmi manifatturiero cinese è sceso a 50,9 punti, dai 51,5 punti precedenti, mantenendosi tuttavia in fase di espansione (sopra i 50 punti). Cala leggermente anche l'indice dell'attività manifatturiera degli Stati Uniti, pur mantenendosi su livelli record.



Fonte Elaborazione Centro Studi Fondazione Ergo su dati IHS Markit

L'indice PMI Markit manifatturiero
Indicatore utile per capire la direzione del settore manifatturiero. Se il suo valore supera la soglia dei 50 punti indica una fase di crescita, invece un punteggio inferiore a 50 indica una decrescita.

Il commento

Lo scenario globale di inizio 2021

La Cina continua la propria avanzata con l'obiettivo di modernizzare l'economia, migliorando l'industria, spostando su sé stessa il riferimento della frontiera tecnologica (si pensi alla debolezza strategica della dipendenza di prodotti high-tech statunitensi come i semiconduttori), alimentando e sfruttando le forze del consumo interno e puntando a diventare nel tempo indipendente ed autosufficiente.

Dagli Usa i giorni scorsi sono arrivati segnali molto positivi. L'attenzione che viene riservata ai dati sull'occupazione ha trovato soddisfazione negli ultimi dati pubblicati venerdì scorso che hanno mostrato un + 379.000 posti di lavoro a febbraio - quasi il doppio dei 200.000 previsti dagli economisti e il tasso di disoccupazione sceso a 6,2%. I rapporti sull'occupazione forniscono una visione quasi in tempo reale di come sta andando l'economia e l'aggiornamento della scorsa settimana fa ben sperare.

I primi dati dell'anno sembrano rafforzare l'ipotesi di ripresa dello scenario globale. Continuano i segnali positivi che arrivano da Cina e USA, rafforzati rispetto a quelli di fine 2020.

Il conteso Europeo si avvicina alla scadenza di fine aprile per la consegna dei Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) per l'accesso ai fondi Next Generation EU sul quale in particolare l'Italia sta lavorando con il nuovo governo Draghi.

L'altalenarsi incerto della distribuzione dei vaccini in Europa e quindi l'incertezza diffusa sul possibile ritorno alla normalità è ancora elemento chiave per il pieno ritorno all'ottimismo.

